



Triangle (2014)

Un racconto profondamente evocativo che riflette realtà speculari e contrarie.

Un film di Costanza Quatriglio con Mariella Fasanella. Genere Documentario durata 63 minuti. Produzione Italia 2014.

Uscita nelle sale: giovedì 12 febbraio 2015

Un documentario che parte dalla tragedia operaia dell'incendio alla Triangle Waist Company di New York nel 1911, per arrivare alla morte di quattro operaie a Barletta, in Puglia, nel 2011.

Paola Casella - www.mymovies.it

New York, 1911. La fabbrica tessile Triangle, situata all'ottavo piano di un grattacielo privo di scale e sistemi antincendio, prende fuoco, e perdono la vita più di 150 operaie, alcune buttandosi dalla finestra, altre soffocate, altre infine carbonizzate. L'incendio avviene di sabato, ma la fabbrica è affollata, giacché le operaie sono abituate a lavorare sette giorni su sette. Barletta, 2011. Una palazzina crolla trascinando con sé le operaie di una fabbrica di confezioni, tutte precarie pagate "a cottimo", riunite in locali privi di norme di sicurezza. Restano sotto le macerie cinque vittime, una delle quali ha 14 anni ed è la figlia del titolare, lui stesso addetto ad uno dei macchinari dell'azienda. Costanza Quatriglio continua il suo racconto dell'Italia contemporanea sottolineando la triangolazione possibile fra i due eventi, a cent'anni l'uno dall'altro, e come terzo lato il vuoto generato dalla decadenza sociale, dal progressivo smantellamento delle tutele nei confronti dei lavoratori e dall'altrettanto progressivo abbassamento del livello di ciò che è considerato lecito, o anche solo umanamente accettabile, nel nostro Paese. A narrare la storia, come una pizia greca, è Mariella Fasanella, l'unica operaia estratta viva dalle macerie di Barletta. Nella sua semplicità, attraverso la sua mancanza di "strumenti culturali", Mariella brilla per chiarezza espositiva e sincerità, raccontando una situazione che semplicemente è, che lei non mette in discussione, ma dalla quale si salva mantenendo intatti, come diamanti in mezzo alle macerie (e al letame), la propria dignità personale e l'orgoglio per un lavoro ben fatto, "otto-nove ore fissa con un ago e un coltello". A narrare la tragedia di New York, invece, sono le voci registrate di alcuni superstiti, che ricostruiscono anche il momento di speranza ed entusiasmo dietro il fervore di quelle lavoratrici, la più "anziana" delle quali aveva 21 anni: per lo più immigrate, tutte motivate dal sogno americano e chissà, qualcuna anche destinata a coronarlo, se non fosse intervenuto l'orrore. Cent'anni dopo, il sogno italiano non esiste neanche più, e la realtà urbana di Barletta, frattale del resto d'Italia, è umiliata e offesa, priva di prospettive e di futuro. Quatriglio costruisce un racconto profondamente evocativo grazie anche al raddoppiamento dei filmati d'archivio che riflettono realtà speculari e contrarie, e l'accompagnamento musicale di Teho Teardo sottolinea la scissione fra due mondi paralleli che si materializzano in epoche diverse. In mezzo c'è il volto luminoso di Mariella, inquadrato in primissimo piano, a fare da monito e, speriamo, da faro.